

COMUNE DI CANONICA D'ADDA
SERVIZI FINANZIARI

TARI 2024



**DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE
PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO
DEI RIFIUTI PER L'ANNO 2024**

PREMESSA

Il calcolo delle tariffe da applicarsi alle utenze domestiche e non domestiche del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti si realizza in applicazione delle "linee guida ministeriali per la redazione del piano finanziario e per la determinazione delle tariffe" del Dipartimento delle Finanze pubblicate a seguito dell'istituzione della TARES (art. 14 D.L. 6 dicembre 2011, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228). I criteri sono gli stessi contenuti del DPR 27 aprile 1999, n. 158 recante "norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani", emanato in attuazione del cd. "Decreto Ronchi". Le disposizioni del richiamato atto regolamentare non solo erano compatibili con la nuova disciplina tariffaria introdotta in sostituzione della TARSU e della TIA, ma lo sono tuttora, a dieci anni dall'istituzione della TARI, in assenza di un ulteriore regolamento ministeriale emanato in materia. Invariati, rispetto a quanto contenuto negli allegati al DPR 158/1999, sono anche i coefficienti utilizzati per il calcolo delle tariffe delle diverse categorie di utenza, che intervengono altresì nella ripartizione presuntiva dei costi tra le due macrocategorie, domestica e non domestica. Costi fissi e costi variabili che sono complessivamente determinati in sede di approvazione del Piano Economico Finanziario, redatto secondo lo schema del MTR (metodo tariffario rifiuti) di ARERA, classificando i costi di esercizio e di investimento propri del servizio.

Nella determinazione delle tariffe intervengono poi le specifiche previsioni regolamentari, in particolare per quanto riguarda la disciplina delle riduzioni ed agevolazioni ed il metodo è "corretto", tenendo conto dell'introduzione della metodologia di conferimento della frazione secca indifferenziata domiciliare, realizzata ai sensi del DM 20 aprile 2017, e dello specifico calcolo della quota di tributo a questo collegato, che rende necessario individuare all'interno dei costi del servizio quelli ascrivibili alla raccolta e allo smaltimento della frazione stessa, per il successivo calcolo della componente del tributo riferita ai "quantitativi minimi" e di quanto dovuto dalle singole utenze, a consuntivo, per i conferimenti realizzati in eccedenza.

Il Comune di Canonica d'Adda, anche se con popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti, ha optato per l'utilizzo delle categorie di attività (utenze non domestiche) che il DPR 158/1999 attribuisce ai comuni con popolazione superiore (allegato n. 2 al vigente regolamento comunale, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 20/04/2023), individuando di conseguenza 30 diverse categorie di utenza, in luogo delle 21 previste.

RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

Ai fini della determinazione delle tariffe da applicarsi alle utenze per l'anno 2024, è necessario distinguere, tra le voci di costo variabili, quelle riferite al servizio di raccolta domiciliare e di smaltimento della frazione secca indifferenziata dei rifiuti. Per quantificare il costo di riferimento di questo servizio, si utilizzano gli ultimi dati resi disponibili dal Gestore: nella fattispecie trattasi, per il servizio di raccolta, delle previsioni di costo per l'anno 2024, calcolate per il 66,67% del canone annuale e, per il costo di smaltimento, del valore ottenuto moltiplicando il quantitativo di rifiuti smaltiti nell'anno 2023 per il valore di smaltimento al kg.

Il valore complessivo del Piano Economico Finanziario, così come approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. ___ del _____, ammonta, per l'anno 2024, ad Euro 578.028,00, dai quali, per il calcolo delle tariffe, sono detratti i trasferimenti del MIUR a copertura dell'esenzione dal tributo per le istituzioni scolastiche e la quota di entrate derivante dall'attività di accertamento tributario per omesse dichiarazioni, per complessivi € 6.025,00, ottenendo un valore totale di gettito tributario pari ad Euro 572.002,59 di cui:

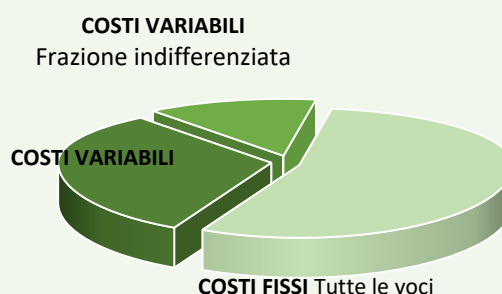
Descrizione	Valore
TOTALE COSTI FISSI	€ 311.286,96
TOTALE COSTI VARIABILI	€ 260.715,63
TOTALE COSTI PEF 2024	€ 572.002,59

La componente di costo variabile riferibile alla gestione della frazione secca indifferenziata raccolta a domicilio, comprensiva di IVA al 10%, è così determinata:

Descrizione	Valore
CANONE 2024 PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA DOMICILIARE	€ 49.656,92
COSTO STIMATO PER LO SMALTIMENTO	€ 39.302,60
TOTALE COSTO FRAZIONE INDIFFERENZIATA DOMICILIARE (RFID)	€ 88.959,52

I costi tariffabili del Piano Economico Finanziario, distinta la quota relativa alla frazione indifferenziata domiciliare, risultano di conseguenza suddivisi in:

Descrizione	Valore	Percentuale
Costi Fissi	€ 311.286,96	54,42 %
Costi Variabili indifferenziata	€ 88.959,52	15,55 %
Costi Variabili – altro	€ 171.756,11	30,03 %
Totale	€ 572.002,59	100,00 %



Costi FISSI e Costi VARIABILI (voci diverse da raccolta e smaltimento della frazione indifferenziata domiciliare) sono quindi ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche in applicazione di quanto previsto dalle linee guida ministeriali. La distribuzione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche si realizza in due fasi: nella prima fase si suddividono i costi in relazione a percentuali "tecniche" che confrontano le due macrocategorie. Nella seconda fase, ai sensi dell'articolo 14, comma 17, del D.L. 201/2011, si determina una riduzione dei costi variabili delle utenze domestiche, proporzionalmente ai risultati raggiunti dalle utenze nel conferimento a raccolta differenziata.

DISTRIBUZIONE TECNICA DEI COSTI

Per la determinazione della percentuale di ripartizione tecnica dei costi (e della conseguente quota di tributo a copertura), sia di natura fissa che variabile, si procede utilizzando la metodologia indicata dal Ministero delle linee guida per la determinazione delle tariffe TARES, in assenza di una misurazione puntuale di tutti i rifiuti prodotti dagli utenti, calcolando cioè un quantitativo presunto di rifiuti prodotte dalle utenze non domestiche e determinando per differenza, rispetto al totale a consuntivo dei rifiuti smaltiti, la quota attribuibile alle utenze domestiche. Il quantitativo presunto di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche si ottiene moltiplicando la superficie di ciascuna categoria di attività produttiva per i coefficienti di produttività KD contenuti nell'allegato 1 al DPR 158/99, che costituiscono effettivamente dei coefficienti potenziali di produzione in kg/m² anno, e che quindi misurano la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, seppur potenziale o presunta. I coefficienti KD possono essere individuati all'interno di un range di valori minimi e massimi, in relazione alla collocazione geografica del Comune. I coefficienti utilizzati per la ripartizione tecnica, sottolinea il Ministero, devono poi essere utilizzati nella determinazione delle quote variabili delle tariffe per le utenze non domestiche.

Utilizzando i coefficienti KD massimi e confrontando la produzione presunta con il dato consuntivo per l'anno 2022 – anno di riferimento del PEF 2024 – desunto dal rapporto sulla produzione di rifiuti dell'Osservatorio del Settore Ambiente della Provincia di Bergamo - si ottiene il seguente risultato:

Tipologia di rifiuto	Kg rifiuti 2022
Rifiuti urbani indifferenziati	286.550,00
Raccolta differenziata	1.439.809,00
Totale kg rifiuti conferiti 2022	1.726.359,00

Cat.	Descrizione categoria	Superficie in m ²	KD max	Kg presunti
2.01	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, culto	4.023,00	5,50	22.126,50
2.02	Cinematografi e teatri	0,00	3,50	0,00
2.03	Autorimesse e magazzini senza vendita diretta	8.513,00	4,90	41.713,70
2.04	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	0,00	7,21	0,00
2.05	Stabilimenti balneari	0,00	5,22	0,00
2.06	Esposizioni, autosaloni	428,00	4,22	1.806,16
2.07	Alberghi con ristorante	0,00	13,45	0,00
2.08	Alberghi senza ristorante	0,00	8,88	0,00
2.09	Case di cura e riposo	0,00	10,22	0,00
2.10	Ospedale	0,00	10,55	0,00
2.11	Uffici, agenzie e studi professionali	6.010,00	12,45	74.824,50
2.12	Banche e istituti di credito	628,00	5,03	3.158,84
2.13	Negozi di abbigliamento, calzature, cartolerie, beni durevoli	2.115,00	11,55	24.428,25
2.14	Edicole, farmacie, tabaccai, plurilicenze	105,00	14,78	1.551,90
2.15	Negozi particolari quali filatelia, tessuti, antiquariato ...	151,00	6,81	1.028,31
2.16	Banchi di mercato di beni durevoli **	88,00	14,58	183,29
2.17	Att. artigianali tipo botteghe, parrucchiere, estetista etc ...	1.054,00	12,12	12.774,48
2.18	Att. artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, elettricista	970,00	8,48	8.225,60
2.19	Carrozzerie, autofficine, elettrauto	1.894,00	11,55	21.875,70
2.20	Attività industriali con capannoni di produzione	25.670,00	7,53	193.295,10
2.21	Attività artigianali di produzione di beni specifici	6.823,00	8,91	60.792,93
2.22	Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie, pub, birrerie	284,00	78,97	22.427,48
2.23	Mense, birrerie, amburgherie	42,00	62,55	2.627,10
2.24	Bar, caffè, pasticceria	1.108,00	51,55	57.117,40
2.25	Supermercato, pane e pasta, macellerie, generi alimentari	1.200,00	22,67	27.204,00
2.26	Plurilicenze, alimentari e/o miste	360,00	21,40	7.704,00
2.27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	161,00	92,56	14.902,16
2.28	Ipermercati di generi misti	0,00	22,45	0,00
2.29	Banchi di mercato di generi alimentari **	190,00	56,78	1.541,17
2.30	Discoteche, night club	0,00	15,68	0,00
Totale presunto kg di rifiuti prodotti dalle utenze NON domestiche – Anno 2022*				601.308,57

* le superfici utili per il calcolo del quantitativo presunto 2022 sono quelle presenti nella banca dati comunale, per il periodo dal 01/01/2022 al 31/12/2022

** Il quantitativo di rifiuti presunti è proporzionato ai giorni settimanali di occupazione

L'attribuzione, ottenuta per via presuntiva, dei rifiuti prodotti alle utenze domestiche e non domestiche è pertanto la seguente:

Macrocategoria di utenza	Kg rifiuti 2022	Percentuale
Quantitativo presunto di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche	601.308,57	34,83 %
Quantitativo rifiuti attribuito per differenza alle utenze domestiche	1.125.050,43	65,17 %
Totale dei rifiuti prodotti nell'anno 2022	1.726.359,00	100,00 %

La ripartizione dei costi, fissi e variabili (con esclusione della quota imputata alla frazione secca indifferenziata) tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche, in applicazione delle percentuali così calcolate, è la seguente:

Macrocategoria di utenza	Percentuale	Costi Fissi	Costi Variabili
Utenze non domestiche	34,83%	€ 108.424,45	€ 59.824,42
Utenze domestiche	65,17%	€ 202.862,51	€ 111.931,69
Totale	100,00 %	€ 311.286,96	€ 171.756,11

RIDUZIONE COSTI VARIABILI PER LE UTENZE DOMESTICHE

Alle utenze domestiche va assicurata una riduzione dei costi variabili, che comporta una maggiorazione di pari valore dei costi variabili attribuiti tecnicamente alle utenze non domestiche. La previsione già contenuta agli artt. 4, comma 1, e 7, comma 1, del D.P.R. 158/1999, è stata ribadita dall'art. 11, comma 17 del D.L. 201/2011, ed è valida tuttora nel regime tributario TARI.

La riduzione dei costi variabili delle utenze domestiche è calcolata in relazione ai cd. "costi evitati" derivanti dal conferimento differenziato dei rifiuti. Si considerano nel calcolo, con riferimento all'anno precedente (si assume a riferimento l'anno 2022), i proventi derivanti dal riciclo differenziato dei rifiuti e si quantificano i costi che si sarebbero dovuti sostenere, qualora la raccolta non fosse stata fatta in modo differenziato, moltiplicando i quantitativi dei rifiuti differenziati (valore a consuntivo del gestore/osservatorio provinciale, quantità di rifiuti – frazioni più rilevanti - in relazione ai quali si è generato un provento da riciclo) per il costo di smaltimento al kg del rifiuto secco indifferenziato.

Dettaglio quantità di rifiuti differenziati avviati al riciclo – Anno 2022	Valori in kg
Quantitativo complessivo di plastica avviato al riciclo (raccolta domiciliare)	140.270,00
Quantitativo complessivo di carta e cartone avviato al riciclo (raccolta domiciliare)	249.040,00
Quantitativo complessivo di vetro e lattine avviato al riciclo (raccolta domiciliare)	225.160,00
Quantitativo complessivo di metallo avviato al riciclo (da trasporto container)	21.950,00
Totale kg raccolta differenziata avviata al riciclo – Anno 2022	636.420,00

Calcolo del costo di smaltimento non sostenuto – Anno 2022	Valori
Quantitativo di RD non avviato allo smaltimento	636.420,00
Costo smaltimento al kg della frazione indifferenziata	€ 0,13253
Costo di smaltimento non sostenuto	€ 84.343,47

Calcolo costi evitati	Valori
Proventi da riciclo – raccolta differenziata	€ 34.095,00
Costo di smaltimento non sostenuto	€ 84.343,47
Totale	€ 118.438,47

Il valore così ottenuto per i cosiddetti "costi evitati", viene quindi portato in riduzione dai costi variabili delle utenze domestiche, secondo un coefficiente che viene determinato con l'approvazione del piano tariffario.

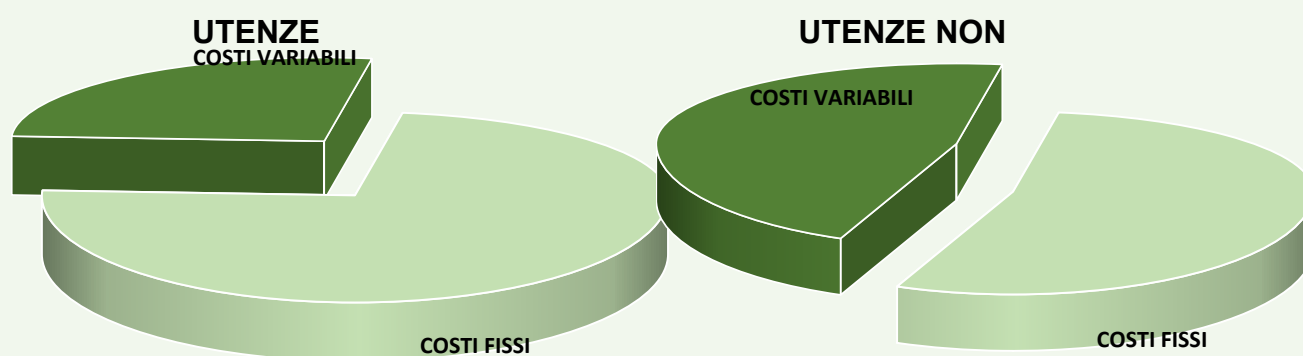
Calcolo riduzione costi variabili utenze domestiche	Valori
Costi evitati anno 2022	€ 118.438,47
Coefficiente di determinazione dell'accredito alle utenze domestiche	30,00%
Riduzione costi variabili utenze domestiche	€ 35.531,54

La riduzione dei costi variabili per le utenze domestiche deve essere compensata da un incremento dei medesimi costi per le utenze non domestiche:

Descrizione voce	UT domestiche	UT NON domestiche	TOTALE
Costi FISSI	€ 202.862,51	€ 108.424,45	€ 311.286,96
Costi VARIABILI	€ 111.931,69	€ 59.824,42	€ 171.756,11
Spostamento costi variabili per stima costi evitati	€ -35.531,54	€ 35.531,54	€ 0,00
Totale costi*	€ 279.262,67	€ 203.780,40	€ 483.043,07
Percentuale di ripartizione dei costi	57,81 %	42,19 %	100,00 %

* esclusa la componente di costo relativa a raccolta domiciliare e smaltimento della frazione indifferenziata

Come è possibile rilevare in modo più intuitivo dai grafici seguenti, a seguito della riduzione dei costi variabili delle utenze domestiche e del contestuale aumento per le utenze non domestiche, all'interno delle due macrocategorie la tassazione complessiva risulta essere sostanzialmente bilanciata, tra la componente fissa e quella variabile, per le utenze non domestiche, mentre per quelle domestiche è prevalente la componente a copertura dei costi fissi del servizio. Dato che nelle utenze domestiche le due componenti, pur tenendo conto della diversa composizione dei nuclei familiari, sono calcolate, per singola utenza, secondo metodologie diverse, nelle quali interviene solamente per la quota "fissa" la superficie imponibile degli immobili, ne risulta, come è possibile rilevare dal confronto rispetto agli anni precedenti, una tassazione sostanzialmente diversa, nella quale la superficie delle unità abitative e delle pertinenze ad essere collegate è più rilevante che nel passato, quando la ripartizione dei costi tra le macrocategorie era effettuata secondo una percentuale "storica" – 45% a carico delle attività e 55% a carico delle famiglie – e non era il risultato dell'applicazione della metodologia ministeriale di costruzione delle tariffe.



DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Le utenze domestiche sono suddivise in 6 categorie, in relazione al numero dei componenti il nucleo familiare che utilizza (unità immobiliare residenziale) o ha la possibilità di utilizzare un immobile (unità immobiliare a disposizione). Dalla tariffa 1.1, che si applica alle utenze formate da un solo componente il nucleo familiare, alla tariffa 1.6 per i nuclei familiari composti da 6 o più persone. Le tariffe, a copertura dei costi fissi e di quelli variabili del servizio, sono differenziate in relazione all'appartenenza all'una o all'altra categoria e con ogni evidenza sono maggiori quanto più è numeroso il nucleo familiare che risulta essere soggetto passivo del tributo. Nel calcolo del tributo di ciascuna utenza, le tariffe fisse sono espresse al metro quadrato e vengono moltiplicate per la superficie imponibile degli immobili oggetto di tassazione, principali e pertinenziali, mentre la componente variabile è legata esclusivamente alla composizione dei nuclei familiari e le relative tariffe vengono applicate "una tantum" ad ogni immobile principale, non a quelli accessori e senza alcun legame con la superficie degli immobili.

DETERMINAZIONE TARIFFE FISSE UTENZE DOMESTICHE

La tariffa al metro quadrato, da applicarsi alle superfici delle utenze domestiche, viene calcolata suddividendo il gettito tributario atteso a copertura dei costi fissi attribuiti alla macrocategoria per la superficie complessiva degli immobili. Il calcolo delle superfici per ogni categoria viene "corretto" applicando un coefficiente ministeriale (Ka), indicato nell'allegato n. 1 al DPR 158/1999. Tali coefficienti, diversi per ogni categoria, sono fissati, distinguendo unicamente la zona geografica di appartenenza del Comune e differenziando tra i comuni con popolazione inferiore e superiore a 5.000 abitanti.

Tabella ministeriale dei coefficienti di adattamento per superficie – Ka (popolazione < 5.000 ab.)

Categoria	Nord	Centro	Sud
Nuclei familiari da 1 componente	0,84	0,82	0,75
Nuclei familiari da 2 componenti	0,98	0,92	0,88
Nuclei familiari da 3 componenti	1,08	1,03	1,00
Nuclei familiari da 4 componenti	1,16	1,10	1,08
Nuclei familiari da 5 componenti	1,24	1,17	1,11
Nuclei familiari da 6 componenti	1,30	1,21	1,10

Diversamente da quanto accade per la componente a copertura dei costi variabili, o per entrambe le componenti riferite alle utenze non domestiche, il Comune non ha alcun tipo di discrezionalità nel calcolo delle tariffe cd. "fisse", dovendosi limitare unicamente all'applicazione della metodologia, utilizzando questi coefficienti predefiniti.

Le superfici delle utenze domestiche vengono altresì computate considerando anche le **riduzioni** previste dall'art. 17 del vigente regolamento comunale (comma 2: riduzione del 10%, sia della quota fissa che di quella variabile, per le unità abitative tenute a disposizione per un utilizzo limitato, discontinuo, stagionale – comma 3: riduzione del 20%, sia della quota fissa che di quella variabile, per abitazioni di soggetti che risiedono o dimorano all'estero per più di sei mesi all'anno).

Categoria	Superficie mq	Percentuale riduzione	Coeff. Ka	Superficie adattata	Gettito Per categoria	Tariffa al mq per categoria
1 componente	59.462,00	-	0,84	49.948,08	€ 47.469,34	€ 0,7983
1 cmp – discontinuo	5.766,00	10%	0,84	4.359,10	€ 4.142,77	
2 componenti	58.724,00	-	0,98	57.549,52	€ 54.693,55	€ 0,9314
2 cmp – discontinuo	1.130,00	10%	0,98	996,66	€ 947,20	
3 componenti	42.448,00	-	1,08	45.843,84	€ 43.568,78	€ 1,0264
3 cmp – discontinuo	906,00	10%	1,08	880,63	€ 836,93	
4 componenti	31.497,00	-	1,16	36.536,52	€ 34.723,35	€ 1,1024
4 cmp – discontinuo	1.090,00	10%	1,16	1.137,96	€ 1.081,49	
5 componenti	7.972,00	-	1,24	9.885,28	€ 9.394,71	€ 1,1785
5 cmp – discontinuo	30,00	10%	1,24	33,48	€ 31,82	
6 e più componenti	4.787,00	-	1,30	6.223,10	€ 5.914,27	€ 1,2355
6 cmp – iscritti AIRE	59,00	20%	1,30	61,36	€ 58,31	
Totali	213.871,00			213.455,53	€ 202.862,51	

DETERMINAZIONE TARIFFE VARIABILI UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe a copertura dei costi variabili a carico delle utenze domestiche sono determinate applicando al numero ai nuclei familiari di ogni utenza, suddivisi per categoria, i coefficienti proporzionali di produttività Kb, di cui all'allegato n. 1 al DPR 158/1999. Diversamente dai coefficienti Ka, questi non sono fissati univocamente, ma sono individuabili all'interno di un range stabilito dalla normativa vigente.

Tabella ministeriale dei coefficienti proporzionali di produttività – Kb (popolazione < 5.000 ab.)

Categoria	Massimo	Minimo	Medio
Nuclei familiari da 1 componente	0,60	1,00	0,80
Nuclei familiari da 2 componenti	1,40	1,80	1,60
Nuclei familiari da 3 componenti	1,80	2,30	2,00
Nuclei familiari da 4 componenti	2,20	3,00	2,60
Nuclei familiari da 5 componenti	2,90	3,60	3,20
Nuclei familiari da 6 componenti	3,40	4,10	3,70

Il gettito complessivo viene diviso per il numero delle utenze così rideterminato, avendo riguardo per quelle con riduzione della tariffa per espressa previsione regolamentare (Art. 17, comma 2: riduzione del 10%, sia della quota fissa che di quella variabile, per le unità abitative tenute a disposizione per un utilizzo limitato, discontinuo, stagionale – Art. 17, comma 3: riduzione del 20%, sia della quota fissa che di quella variabile, per abitazioni di soggetti che risiedono o dimorano all'estero per più di sei mesi all'anno – Art. 18: riduzione del 50% della sola quota fissa per compostaggio domestico/triturazione). Nel calcolo si applicano i coefficienti medi.

Tipologia di utenza	U.I. principali	% di riduz.	U.I. ridotte	Coeff. Kb	U.I. principali riproporzionate	Gettito per categoria	Tariffa applicata
1 componente	631,00	-	631,00	0,80	504,80	€ 11.954,77	€ 18,95
1 cmp - compostaggio	4,00	50%	2,00	0,80	1,60	€ 37,89	
1 cmp – utilizzo discontinuo	47,00	10%	42,30	0,80	33,84	€ 801,41	
2 componenti	544,00	-	544,00	1,60	870,40	€ 20.612,97	€ 37,89
2 cmp - compostaggio	8,00	50%	4,00	1,60	6,40	€ 151,57	
2 cmp – utilizzo discontinuo	9,00	10%	8,10	1,60	12,96	€ 306,92	
3 componenti	360,00	-	360,00	2,00	720,00	€ 17.051,17	€ 47,36
3 cmp - compostaggio	3,00	50%	1,50	2,00	3,00	€ 71,05	
3 cmp – utilizzo discontinuo	11,00	10%	9,90	2,00	19,80	€ 468,91	
4 componenti	241,00	-	241,00	2,60	626,60	€ 14.839,26	€ 61,57
4 cmp - compostaggio	6,00	50%	3,00	2,60	7,80	€ 184,72	
4 cmp – utilizzo discontinuo	9,00	10%	8,10	2,60	21,06	€ 498,75	
5 componenti	72,00	-	72,00	3,20	230,40	€ 5.456,38	€ 75,78
5 cmp - compostaggio	2,00	50%	1,00	3,20	3,20	€ 75,78	
5 cmp – utilizzo discontinuo	1,00	10%	0,90	3,20	2,88	€ 68,20	
6 componenti	42,00	-	42,00	3,70	155,40	€ 3.680,21	€ 87,62
6 cmp – AIRE	2,00	20%	1,60	3,70	5,92	€ 140,20	

Totali					3.226,06	€ 76.400,15
---------------	--	--	--	--	-----------------	--------------------

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE – CONFRONTO TASSAZIONE ANNO PRECEDENTE

Diversamente da quanto possibile fare con la macrocategoria delle utenze non domestiche, per le quali il tributo è calcolato in relazione alla superficie imponibile degli immobili, sia per la quota a copertura dei cd. “costi fissi”, che per quelli “variabili”, un confronto all’interno della macrocategoria delle utenze domestiche, tra la tassazione conseguente all’approvazione delle tariffe per l’anno 2024 e quella derivante dall’applicazione delle tariffe approvate per l’anno 2023, non appare certamente agevole, in conseguenza di due fattori fondamentali: il significativo incremento dei costi fissi nel Piano Economico Finanziario dell’anno 2024, rispetto alle annualità precedenti e il criterio di ripartizione dei costi stessi tra le due macrocategorie introdotto con il presente piano tariffario, che hanno determinato uno spostamento dei costi fissi in carico alle famiglie ed una compensazione nell’attribuzione dei costi variabili alle attività, con contestuale riduzione delle tariffe variabili delle utenze domestiche. Se si considera che la componente fissa del tributo “domestico” è legata alla superficie degli immobili, mentre la componente variabile è di fatto “fissa” al variare della superficie degli immobili, si comprende come l’incremento o la riduzione della tassazione complessiva, determinata da un aumento dei costi totali, anche ad invarianza dei coefficienti applicati (Ka e Kc) non si rifletta in modo uniforme nella tassazione individuale dei contribuenti. L’aumento dei costi fissi del PEF e l’attribuzione degli stessi in misura superiore rispetto al passato certamente penalizzano i contribuenti che detengono e utilizzano immobili di dimensioni maggiori, mentre favoriscono quanti, a parità di composizione del nucleo familiare, sono tassati per superfici inferiori.

È possibile proporre, in quest’ottica, un confronto sulle tariffe, così come esposte nelle rispettive tabelle, senza poter simulare un confronto “realistico” tra la tassazione del 2024 e quella del 2023, nella consapevolezza che la situazione individuale, in relazione alla superficie degli immobili, potrebbe dar luogo ad aumenti in taluni casi o al contrario a delle riduzioni del tributo.

In particolare, si evidenzia come una frazione significativa dei contribuenti tassati in relazione alla propria utenza domestica, fino all’anno 2023, abbia continuato a fruire di una riduzione del tributo, nella misura del 30%, applicata a richiesta ai nuclei familiari formati da un solo individuo. Tale riduzione, compensata da un corrispondente incremento del tributo richiesto alle altre categorie, priva di significato in un regime di tassazione quale è quello della TARI, nel quale il numero dei componenti dei nuclei familiari è di per sé già rilevante nella quantificazione del tributo, non è presente nel Regolamento Comunale approvato nell’anno 2023. La conseguenza evidente è che questi contribuenti rileveranno, nella tassazione 2024, un incremento significativo, che tuttavia è il risultato di un riequilibrio della tassazione all’interno della macrocategoria domestica, mentre una frazione altrettanto significativa di contribuenti potrebbe rilevare una riduzione del tributo per la non più necessaria compensazione di gettito.

CONFRONTO TARIFFE UTENZE DOMESTICHE A COPERTURA COSTI FISSI - €/mq

Categoria	2024	2023	Variazione %
1.01 - Un componente	€ 0,7983	€ 0,51	+ 56,53 %
1.02 – Due componenti	€ 0,9314	€ 0,60	+ 55,23 %
1.03 – Tre componenti	€ 1,0264	€ 0,67	+ 53,19 %
1.04 – Quattro componenti	€ 1,1024	€ 0,73	+ 51,01 %
1.05 – Cinque componenti	€ 1,1785	€ 0,78	+ 51,09 %
1.06 – Sei o più componenti	€ 1,2355	€ 0,83	+ 48,86 %

CONFRONTO TARIFFE UTENZE DOMESTICHE A COPERTURA COSTI VARIABILI – quota fissa

Categoria	2024	2023	Variazione %
1.01 - Un componente	€ 18,95	€ 34,59	- 45,22%
1.02 – Due componenti	€ 37,89	€ 80,71	- 53,05%
1.03 – Tre componenti	€ 47,36	€ 103,77	- 54,36%
1.04 – Quattro componenti	€ 61,57	€ 126,83	- 51,45%
1.05 – Cinque componenti	€ 75,78	€ 167,18	- 54,67%
1.06 – Sei o più componenti	€ 87,62	€ 196,01	- 55,30%

Un confronto con la tassazione degli anni precedenti il 2023 appare oltremodo inefficace, considerando che a decorrere dal 2023 è stata scorporata la quota, cosiddetta “variabile 2”, legata al conferimento domiciliare della frazione secca indifferenziata, con la tassazione del numero minimo di conferimenti e l’elaborazione a consuntivo dell’anno, di un ruolo suppletivo con la richiesta di pagamento riferita all’anno precedente in relazione ai conferimenti in eccedenza.

DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

I coefficienti per la determinazione delle tariffe applicabili alle utenze non domestiche, a copertura dei costi fissi (Kc – coefficiente potenziale di produzione) e dei costi variabili del servizio (Kd – coefficiente di produzione kg/m²anno) sono individuati tra quelli indicati dal Ministero nell'allegato 1 al DPR 27/04/1999 n. 158:

Categoria utenze	KC min	KC max	KD min	KD max
2.01 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, etc ...	0,40	0,67	3,28	5,50
2.02 Cinematografi e teatri	0,30	0,43	2,50	3,50
2.03 Autorimesse e magazzini senza rivendita diretta	0,51	0,60	4,20	4,90
2.04 Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	6,25	7,21
2.05 Stabilimenti balneari	0,38	0,64	3,10	5,22
2.06 Esposizioni e autosaloni	0,34	0,51	2,82	4,22
2.07 Alberghi con ristorazioni	1,20	1,64	9,85	13,45
2.08 Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	7,76	8,88
2.09 Case di cura e riposo	1,00	1,25	8,20	10,22
2.10 Ospedali	1,07	1,29	8,81	10,55
2.11 Uffici, agenzie e studi professionali	1,07	1,52	8,78	12,45
2.12 Banche e istituti di credito	0,55	0,61	4,50	5,03
2.13 Negozi abbigliamento, calzature, librerie ...	0,99	1,41	8,15	11,55
2.14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	9,08	14,78
2.15 Negozi particolari (filatelia, tende e tessuti, tappeti)	0,60	0,83	4,92	6,81
2.16 Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	8,90	14,58
2.17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere etc ...	1,09	1,48	8,95	12,12
2.18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico etc ...	0,82	1,03	6,76	8,48
2.19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto ...	1,09	1,41	8,95	11,55
2.20 Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	3,13	7,53
2.21 Attività artigianali di produzione di beni specifici	0,55	1,09	4,50	8,91
2.22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	45,67	78,97
2.23 Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	39,78	62,55
2.24 Bar, caffè, pasticcerie	3,96	6,29	32,44	51,55
2.25 Supermercati, pane e pasta, macelleria ...	2,02	2,76	16,55	22,67
2.26 Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	12,60	21,40
2.27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	58,76	92,56
2.28 Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	12,82	22,45
2.29 Banchi di mercato di generi alimentari	3,50	6,92	28,70	56,78
2.30 Discoteche, Night Club	1,04	1,91	8,56	15,68

Nella scelta "amministrativa" dell'Ente dei coefficienti Kc e Kd per la suddivisione dei costi fissi e dei costi variabili delle utenze non domestiche tra le diverse categorie si tiene in considerazione quanto affermato dalla recente giurisprudenza (tra le altre, Consiglio di Stato sez. V, 2 febbraio 2012, n. 539 e Consiglio di Stato Sez. VI del 4 dicembre 2012, n. 6208) e richiamato nella stesura ministeriale delle linee guida per l'elaborazione del piano finanziario e l'individuazione delle tariffe TARES per l'anno 2013. Sostanzialmente l'Ente gode di una certa discrezionalità nella scelta dei valori dei coefficienti, ma, anche restando nei limiti individuati dal DPR 158 del 1999, non può arbitrariamente e immotivatamente individuare coefficienti minimi per talune categorie e massimi per altre. La possibilità di deroga ai limiti minimi e massimi, così come anche l'individuazione di coefficienti non omogenei per le diverse categorie è conseguente alla possibilità di dimostrare, con specifica e rigorosa indagine, l'esistenza di circostanze particolari e riferite ad una specifica situazione locale e produttiva, che possono non essere state individuate dai compilatori del D.P.R. n. 158 del 1999, che hanno rilevato valori medi-ordinari all'interno di grandi aggregazioni sovraregionali (nord, centro, sud). Nelle linee guida ministeriali si evidenzia inoltre come i coefficienti Kd applicati nel calcolo delle tariffe debbano essere i medesimi che l'Ente utilizza per il calcolo della produzione potenziale di rifiuti delle utenze non domestiche, ai fini della ripartizione dei costi fissi e variabili tra le 2 macrocategorie (domestica e non domestica). In ragione di ciò, i coefficienti scelti, Kd e per analogia Kc, sono individuati all'interno dei valori massimi indicati nella precedente tabella.

SUPERFICI IMPONIBILI A BASE DI CALCOLO PER LE TARIFFE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Per la determinazione delle tariffe da applicarsi alle superfici imponibili delle diverse categorie appartenenti alle utenze non domestiche, è necessario considerare le riduzioni attualmente applicate alle diverse utenze per effetto delle corrispondenti disposizioni del regolamento comunale vigente. Inoltre le superfici considerate sono quelle dichiarate e attualmente valide dalle diverse categorie e necessariamente si discostano dai valori metrici

utilizzati nel presente documento per il calcolo della produzione presunta di rifiuti da parte della medesima macrocategoria di utenze e per la conseguente ripartizione dei costi variabili tra utenze domestiche e non domestiche, in quanto il calcolo, operato a consuntivo sui dati di smaltimento dell'anno 2022, ha reso necessario considerare per omogeneità le superfici delle utenze rilevabili a consuntivo dello stesso anno.

DETERMINAZIONE TARIFFE FISSE MQ/anno PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Le tariffe variabili sono calcolate suddividendo il totale dei costi fissi attribuiti alla macrocategoria per la sommatoria delle superfici adattate (ottenute cioè moltiplicando le superfici imponibili delle utenze per il coefficiente Kc, riproporzionato, per quanto riguarda i banchi di mercato, ai giorni di effettiva occupazione). Il valore ottenuto rappresenta la tariffa al metro quadrato di riferimento, che va poi moltiplicato per i coefficienti propri di ciascuna categoria, al fine di ottenere la specifica tariffa per ogni tipologia di utenza non domestica. Nella tabella seguente si riporta altresì il gettito atteso per ogni specifica categoria, ottenuto moltiplicando la tariffa al metro quadrato (ultima colonna) per i metri quadrati della categoria. Il valore al mq di riferimento, dato dal rapporto tra i costi fissi della macrocategoria (€ 108.424,45) e le superfici adattate (73.913,76) corrisponde ad € 1,452040.

Categoria utenze	Superficie imponibile	KC max	Superficie adattata Mq*Kd * gg/anno	Gettito atteso per categoria	Tariffa mq/anno per categoria
2.01 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, etc ...	3.930,00	0,6770	2.660,61	€ 3.863,31	€ 0,9830
2.02 Cinematografi e teatri	0,00	0,4300	0,00	€ 0,00	€ 0,6244
2.03 Autorimesse e magazzini senza rivendita diretta	8.692,00	0,6000	5.215,20	€ 7.572,68	€ 0,8712
2.04 Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	0,00	0,8800	0,00	€ 0,00	€ 1,2778
2.05 Stabilimenti balneari	0,00	0,6400	0,00	€ 0,00	€ 0,9293
2.06 Esposizioni e autosaloni	428,00	0,5100	218,28	€ 316,95	€ 0,7405
2.07 Alberghi con ristorante	0,00	1,6400	0,00	€ 0,00	€ 2,3813
2.08 Alberghi senza ristorante	0,00	1,0800	0,00	€ 0,00	€ 1,5682
2.09 Case di cura e riposo	0,00	1,2500	0,00	€ 0,00	€ 1,8150
2.10 Ospedale	0,00	1,2900	0,00	€ 0,00	€ 1,8731
2.11 Uffici, agenzie e studi professionali	5.905,00	1,5200	8.975,60	€ 13.032,93	€ 2,2071
2.12 Banche e istituti di credito	628,00	0,6100	383,08	€ 556,25	€ 0,8857
2.13 Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta, beni durevoli	2.068,00	1,4100	2.915,88	€ 4.233,97	€ 2,0474
2.14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	111,00	1,8000	199,80	€ 290,12	€ 2,6137
2.15 Negozi particolari (filatelia, tende e tessuti, tappeti, filatelia, antiquariato)	151,00	0,8300	125,33	€ 181,98	€ 1,2052
2.16 Banchi di mercato di beni durevoli (*1 giorno/settimana)	88,00	1,7800	22,38	€ 32,49	€ 2,5846
2.17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista, etc ...	990,00	1,4800	1.465,20	€ 2.127,53	€ 2,1490
2.18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, elettricista, etc ...	950,00	1,0300	978,50	€ 1.420,82	€ 1,4956
2.19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.894,00	1,4100	2.670,54	€ 3.877,73	€ 2,0474
2.20 Attività industriali con capannoni di produzione	24.881,00	0,9200	22.890,52	€ 33.237,94	€ 1,3359
2.21 Attività artigianali di produzione di beni specifici	7.728,00	1,0900	8.423,52	€ 12.231,28	€ 1,5827
2.22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	568,00	9,6300	5.469,84	€ 7.942,42	€ 13,9831
2.23 Mense, birrerie, amburgherie	42,00	7,6300	320,46	€ 465,32	€ 11,0791
2.24 Bar, caffè, pasticcerie	871,00	6,2900	5.478,59	€ 7.955,13	€ 9,1333
2.25 Supermercati, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.200,00	2,7600	3.312,00	€ 4.809,16	€ 4,0076
2.26 Plurilicenze alimentari e/o miste	360,00	2,6100	939,60	€ 1.364,34	€ 3,7898
2.27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	161,00	11,2900	1.817,69	€ 2.639,36	€ 16,3935
2.28 Ipermercati di generi misti	0,00	2,7400	0,00	€ 0,00	€ 3,9786
2.29 Banchi di mercato di generi alimentari (*1 giorno/settimana)	190,00	6,9200	187,83	€ 272,73	€ 10,0481
2.30 Discoteche, night club	0,00	1,9100	0,00	€ 0,00	€ 2,7734
Totale			74.670,45	€ 108.424,45	

DETERMINAZIONE TARIFFE VARIABILI MQ/anno PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

Le tariffe variabili sono calcolate suddividendo il totale dei costi variabili attribuiti alla macrocategoria per la sommatoria delle superfici adattate (ottenute cioè moltiplicando le superfici imponibili delle utenze per il coefficiente Kd, riproporzionato, per quanto riguarda i banchi di mercato, ai giorni di effettiva occupazione). Il valore ottenuto rappresenta la tariffa al metro quadrato di riferimento, che va poi moltiplicato per i coefficienti propri di ciascuna categoria, al fine di ottenere la specifica tariffa per ogni tipologia di utenza non domestica. Nella tabella seguente si riporta altresì il gettito atteso per ogni specifica categoria, ottenuto moltiplicando la tariffa al metro quadrato (ultima colonna) per i metri quadrati della categoria. Il valore al mq di riferimento, dato dal rapporto tra i costi variabili della macrocategoria (€ 95.355,96) e le superfici adattate (588.872,50) corrisponde ad € 0,161930.

Categoria utenze	Superficie imponibile	KD max	Superficie adattata Mq*Kd * gg/anno	Gettito atteso per categoria	Tariffa mq/anno per categoria
2.01 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, etc ...	3.930,00	5,50	21.615,00	€ 3.500,11	€ 0,8906
2.02 Cinematografi e teatri	0,00	3,50	0,00	€ 0,00	€ 0,5668
2.03 Autorimesse e magazzini senza rivendita diretta	8.692,00	4,90	42.590,80	€ 6.896,72	€ 0,7935
2.04 Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	0,00	7,21	0,00	€ 0,00	€ 1,1675
2.05 Stabilimenti balneari	0,00	5,22	0,00	€ 0,00	€ 0,8453
2.06 Esposizioni e autosaloni	428,00	4,22	1.806,16	€ 292,47	€ 0,6833
2.07 Alberghi con ristorante	0,00	13,45	0,00	€ 0,00	€ 2,1780
2.08 Alberghi senza ristorante	0,00	8,88	0,00	€ 0,00	€ 1,4379
2.09 Case di cura e riposo	0,00	10,22	0,00	€ 0,00	€ 1,6549
2.10 Ospedale	0,00	10,55	0,00	€ 0,00	€ 1,7084
2.11 Uffici, agenzie e studi professionali	5.905,00	12,45	73.517,25	€ 11.904,63	€ 2,0160
2.12 Banche e istituti di credito	628,00	5,03	3.158,84	€ 511,51	€ 0,8145
2.13 Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta, beni durevoli	2.068,00	11,55	23.885,40	€ 3.867,76	€ 1,8703
2.14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	111,00	14,78	1.640,58	€ 265,66	€ 2,3933
2.15 Negozi particolari (filatelia, tende e tessuti, tappeti, filatelia, antiquariato)	151,00	6,81	1.028,31	€ 166,51	€ 1,1027
2.16 Banchi di mercato di beni durevoli (*1 giorno/settimana)	88,00	14,58	183,29	€ 29,68	€ 2,3609
2.17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista, etc ...	990,00	12,12	11.998,80	€ 1.942,96	€ 1,9626
2.18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, elettricista, etc ...	950,00	8,48	8.056,00	€ 1.304,51	€ 1,3732
2.19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.894,00	11,55	21.875,70	€ 3.542,33	€ 1,8703
2.20 Attività industriali con capannoni di produzione	24.881,00	7,53	187.353,93	€ 30.338,17	€ 1,2193
2.21 Attività artigianali di produzione di beni specifici	7.728,00	8,91	68.856,48	€ 11.149,91	€ 1,4428
2.22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	284,00	78,97	22.427,48	€ 3.631,68	€ 12,7876
2.23 Mense, birrerie, amburgherie	42,00	62,55	2.627,10	€ 425,41	€ 10,1287
2.24 Bar, caffè, pasticcerie	871,00	51,55	44.900,05	€ 7.270,65	€ 8,3475
2.25 Supermercati, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1.200,00	22,67	27.204,00	€ 4.405,14	€ 3,6709
2.26 Plurilicenze alimentari e/o miste	360,00	21,40	7.704,00	€ 1.247,51	€ 3,4653
2.27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	161,00	92,56	14.902,16	€ 2.413,10	€ 14,9882
2.28 Ipermercati di generi misti	0,00	22,45	0,00	€ 0,00	€ 3,6353
2.29 Banchi di mercato di generi alimentari (*1 giorno/settimana)	190,00	56,78	1.541,17	€ 249,56	€ 9,1944

2.30 Discoteche, night club	0,00	15,68	0,00	€ 0,00	€ 2,5391
Totale			588.872,50	€ 95.355,96	

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE – CONFRONTO TASSAZIONE ANNO PRECEDENTE

Nella tabella seguente un raffronto tra le tariffe calcolate per l'anno 2024 e quelle deliberate dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 8 del 20/04/2023. Il confronto viene realizzato senza tener conto della quota di tributo correlata al numero minimo di conferimenti domiciliare della frazione secca indifferenziata. Contrariamente a quanto rilevato nel confronto relativo alle tariffe delle utenze domestiche, la tassazione della macrocategoria non domestica consente, proprio perché entrambe le tariffe moltiplicano la superficie imponibile degli immobili, la verifica o l'incremento effettivo della tassazione rispetto all'anno precedente.

Categoria utenze	2024			2023			Var. %
	T.Fissa	T.Variabile	T.Totale	T.Fissa	T.Variabile	T.Totale	
2.01 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, etc ...	€ 0,9830	€ 0,8906	€ 1,8736	€ 0,72	€ 0,84	€ 1,56	16,74%
2.02 Cinematografi e teatri	€ 0,6244	€ 0,5668	€ 1,1912	€ 0,54	€ 0,64	€ 1,18	0,94%
2.03 Autorimesse e magazzini senza rivendita diretta	€ 0,8712	€ 0,7935	€ 1,6647	€ 0,91	€ 1,08	€ 1,99	-19,54%
2.04 Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi	€ 1,2778	€ 1,1675	€ 2,4453	€ 1,36	€ 1,60	€ 2,96	-21,05%
2.05 Stabilimenti balneari	€ 0,9293	€ 0,8453	€ 1,7746	€ 0,68	€ 0,80	€ 1,48	16,60%
2.06 Esposizioni e autosaloni	€ 0,7405	€ 0,6833	€ 1,4238	€ 0,61	€ 0,72	€ 1,33	6,59%
2.07 Alberghi con ristorante	€ 2,3813	€ 2,1780	€ 4,5593	€ 2,15	€ 2,53	€ 4,68	-2,65%
2.08 Alberghi senza ristorante	€ 1,5682	€ 1,4379	€ 3,0061	€ 1,70	€ 1,99	€ 3,69	-22,75%
2.09 Case di cura e riposo	€ 1,8150	€ 1,6549	€ 3,4699	€ 1,79	€ 2,10	€ 3,89	-12,11%
2.10 Ospedale	€ 1,8731	€ 1,7084	€ 3,5815	€ 1,92	€ 2,26	€ 4,18	-16,71%
2.11 Uffici, agenzie e studi professionali	€ 2,2071	€ 2,0160	€ 4,2231	€ 1,92	€ 2,25	€ 4,17	1,26%
2.12 Banche e istituti di credito	€ 0,8857	€ 0,8145	€ 1,7002	€ 0,99	€ 1,15	€ 2,14	-25,87%
2.13 Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta, beni durevoli	€ 2,0474	€ 1,8703	€ 3,9177	€ 1,77	€ 2,09	€ 3,86	1,47%
2.14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 2,6137	€ 2,3933	€ 5,0070	€ 1,99	€ 2,33	€ 4,32	13,72%
2.15 Negozi particolari (filatelia, tende e tessuti, tappeti, filatelia, antiquariato)	€ 1,2052	€ 1,1027	€ 2,3079	€ 1,08	€ 1,26	€ 2,34	-1,39%
2.16 Banche di mercato di beni durevoli (*1 giorno/settimana)	€ 2,5846	€ 2,3609	€ 4,9455	€ 1,95	€ 2,28	€ 4,23	14,47%
2.17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista, etc ...	€ 2,1490	€ 1,9626	€ 4,1116	€ 1,95	€ 2,30	€ 4,25	-3,37%
2.18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, elettricista, etc ...	€ 1,4956	€ 1,3732	€ 2,8688	€ 1,47	€ 1,73	€ 3,20	-11,54%
2.19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 2,0474	€ 1,8703	€ 3,9177	€ 1,95	€ 2,30	€ 4,25	-8,48%
2.20 Attività industriali con capannoni di produzione	€ 1,3359	€ 1,2193	€ 2,5552	€ 0,68	€ 0,80	€ 1,48	42,08%
2.21 Attività artigianali di produzione di beni specifici	€ 1,5827	€ 1,4428	€ 3,0255	€ 0,99	€ 1,15	€ 2,14	29,27%
2.22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 13,9831	€ 12,7876	€ 26,7707	€ 9,99	€ 11,72	€ 21,71	18,90%
2.23 Mense, birrerie, amburgherie	€ 11,0791	€ 10,1287	€ 21,2078	€ 8,69	€ 10,21	€ 18,90	10,88%
2.24 Bar, caffè, pasticcerie	€ 9,1333	€ 8,3475	€ 17,4808	€ 7,10	€ 8,32	€ 15,42	11,79%
2.25 Supermercati, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 4,0076	€ 3,6709	€ 7,6785	€ 3,62	€ 4,25	€ 7,87	-2,49%
2.26 Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 3,7898	€ 3,4653	€ 7,2551	€ 2,76	€ 3,23	€ 5,99	17,44%
2.27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 16,3935	€ 14,9882	€ 31,3817	€ 12,85	€ 15,08	€ 27,93	11,00%
2.28 Ipermercati di generi misti	€ 3,9786	€ 3,6353	€ 7,6139	€ 2,80	€ 3,29	€ 6,09	20,01%
2.29 Banche di mercato di generi alimentari (*1 giorno/settimana)	€ 10,0481	€ 9,1944	€ 19,2425	€ 6,27	€ 7,36	€ 13,63	29,17%

2.30	Discoteche, night club	€ 2,7734	€ 2,5391	€ 5,3125	€ 1,86	€ 2,20	€ 4,06	23,58%
------	------------------------	----------	----------	----------	--------	--------	--------	--------

RACCOLTA DOMICILIARE DELLA FRAZIONE SECCA INDIFFERENZIATA – QUANTIFICAZIONE DEGLI SVUOTAMENTI MINIMI PER CATEGORIA E CALCOLO DELLA TARIFFA

Il Comune di Canonica d'Adda ha introdotto, nel periodo precedente in via sperimentale e solamente a fini statistici, e a tutti gli effetti dall'anno 2023, con riflessi anche sul calcolo delle tariffe all'utenza, il sistema di raccolta domiciliare della frazione indifferenziata, con conferimento mediante sistema RFID (contenitore, dotato di microchip, geolocalizzabile).

Alle utenze domestiche sono stati assegnati bidoncini di capacità differente ed un numero minimo, prepagato, per l'anno 2023 di conferimenti della frazione, in relazione alla composizione del nucleo familiare, secondo la seguente tabella:

Categoria utenza domestica	Capacità del bidone in litri	Numero svuotamenti minimi
1.01 - Un componente	40	9
1.02 – Due componenti	40	12
1.03 – Tre componenti	50	15
1.04 – Quattro componenti	50	18
1.05 – Cinque componenti	50	21
1.06 – Sei o più componenti	50	24

Alle utenze non domestiche, in relazione alla specifica categoria e alla superficie produttiva di rifiuti, sono stati assegnati bidoni della capacità di 40, 50, 240 e 1.100 litri, prevedendo per l'anno 2023 un numero minimo di 24 svuotamenti per ogni utenza. Si ritiene che, stante la necessità di provvedere ad una accurata analisi delle assegnazioni effettuate e dei conferimenti realizzati dalle singole utenze, non sia ad oggi possibile discostarsi da quanto già deliberato per l'anno 2023 e che in analogia a quanto già fatto per il precedente anno, si possa quindi procedere unicamente alla quantificazione del costo al litro per il conferimento della frazione stessa.

La componente di costo variabile e la conseguente entrata tributaria da parte dell'utenza sono state quantificate per l'anno 2024 in complessivi € 88.959,52, così determinati:

Descrizione voce	valore
Kg raccolta domiciliare indifferenziato – Anno 2023	281.380,00
Costo smaltimento al kg (aggiornamento al 2024)	€ 0,139678
Costo presunto di smaltimento frazione nel 2024	€ 39.302,60
Canone annuale raccolta secco domiciliare – 2024	€ 74.481,66
% di costo raccolta in variabile 2	66,67 %
Costo del servizio di raccolta in variabile 2	€ 49.656,92
Totale costo raccolta + smaltimento in variabile 2	€ 88.959,52

Il valore di conferimento al litro, tenuto conto del costo da coprire integralmente e del numero complessivo degli svuotamenti minimi per ogni utenza, è determinato, per l'anno 2024, in € 0,03879.

Ne consegue che la quota “prepagata” dalle utenze deve così essere quantificata:

Categoria utenza domestica	Capacità del bidone in litri	Costo del conferimento	Svuotamenti minimi	Tariffa variabile n.2
1.01 - Un componente	40	1,5516	9	13,96
1.02 – Due componenti	40	1,5516	12	18,62
1.03 – Tre componenti	50	1,9395	15	29,09
1.04 – Quattro componenti	50	1,9395	18	34,91
1.05 – Cinque componenti	50	1,9395	21	40,73
1.06 – Sei o più componenti	50	1,9395	24	46,55

Categoria utenza non domestica	Capacità del bidone in litri	Costo del conferimento	Svuotamenti minimi	Tariffa variabile n.2
Tutte le categorie	40	1,5516	24	37,24
	50	1,9395	24	46,55
	240	9,3096	24	223,43
	1100	42,6690	24	1.024,06